



## Messaggio a tutta la COMUNITA' OSPEDALIERA Natale 2022



### **Natale! Ospitalità! "Il dono della nostra vicinanza!"**

Con le sorelle del Governo generale, me rivolgo a tutte e a tutti quanti formate la Comunità Ospedaliera: malati, collaboratori, familiari, volontari, benefattori, gruppi di laici, amici e suore, per inviarvi il mio saluto e augurio di cuore:



**¡FELICES FIESTAS DE NAVIDAD! MERRY CHRISTMAS, JOYEUX NOËL,  
BUON NATALE, FELIZ NATAL!**

Quando arrivano queste feste siamo tutti preoccupati e impegnati con i regali di Natale. Credenti e non credenti, tutti ci preoccupiamo di cosa donare. Ci concentriamo così tanto su questo che dimentichiamo il vero e unico dono di Natale: **GESÙ, il "dono di Dio"** (cfr. Gv 4,10) che si è fatto uno di noi e ci ha manifestato l'amore del Padre (cfr. 1 Gv 4,9).

La comunità ospedaliera è composta da persone di diverse convinzioni e filosofie di vita, unite dalla stessa missione: servire la persona che soffre. Tenendo presente questa pluralità, vorrei invitare tutti noi a fare agli altri, soprattutto ai più vulnerabili, il **dono della nostra vicinanza**.

Per i cristiani questa vicinanza è segno della vicinanza di Dio a noi, a tutta l'umanità, perché in Gesù, Egli si è fatto uno di noi, ha abitato in mezzo a noi (Gv 1,14); per tutti gli altri, fratelli e sorelle nella stessa umanità, la vicinanza è la manifestazione più visibile che l'esistenza di ciascuno di noi è legata agli altri<sup>1</sup> e per questo non possiamo rimanere indifferenti.

Dopo questi anni di pandemia, in cui la parola "distanza" ci è stata costantemente ripetuta, questo invito alla vicinanza può sembrare un po' strano. Non si tratta di essere imprudenti, ma di recuperare quella caratteristica così propria dell'ospitalità che è la

---

<sup>1</sup> Cf. PAPA FRANCISCO, *Carta Encíclica Fratelli Tutti*, Asis 2020, 66.

vicinanza, il farsi prossimo, l'affermare con i nostri gesti e la nostra vita che "l'altro mi importa", che sento il suo dolore nel mio cuore.

Ci sono tanti modi per "**donare vicinanza**" nel nostro ambiente familiare o lavorativo: ascoltare i nostri anziani che a volte sentono che non c'è tempo per loro; accogliere il dolore di un collega di lavoro che ha perso una persona cara; interessarsi ai nostri amici, soprattutto a quelli che sappiamo essere in situazioni difficili a livello familiare o lavorativo; condividere la gioia dei figli per le loro piccole vittorie a scuola o nello sport; andare a trovare un vicino di casa che non ha famiglia; fare piccoli gesti di aiuto ai bisognosi che incrociano spesso la nostra strada.

Sono certa che tutti noi, come comunità ospedaliera, sapremo accogliere le occasioni per "**donare vicinanza**" ed essere creativi nel "farci dono" per gli altri. Che questo Natale sia una occasione per confermare che la nostra missione ospedaliera è quella di farci vicini a tutte le persone che si trovano in situazioni di sofferenza, a coloro che si trovano nei nostri centri e a coloro che vivono questo Natale in un clima di guerra, violenza, oppressione, ingiustizia, come ci ricorda l'immagine della madre ucraina che accompagna questo messaggio, insieme a quella del Natale di Gesù.

Con questi auspici, concludo questo messaggio, augurando a tutti BUONE FESTE, e che il nuovo anno 2023 ci porti GIOIA, PACE e SPERANZA, vivendo la "PRATICA DELL'OSPITALITÀ" come nostro modo concreto di donare vicinanza.

Anabela Carneiro  
Superiora generale

Bogotá, 21 dicembre 2022